Progettare edifici intelligenti

Autor(en): **Romer, Arturo**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): **- (2007)**

Heft 5

PDF erstellt am: **29.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Progettare edifici intelligenti

Arturo Romer

Il concetto di «edificio intelligente» identifica quelle costruzioni progettate e costruite in modo da consentire una gestione integrata e computerizzata degli impianti tecnologici (riscaldamento, illuminazione, climatizzazione, ventilazione), delle attrezzature informatiche e delle reti di comunicazione (internet, power line communication). Gli edifici così detti intelligenti sono in grado di ottimizzare i cicli di vita dei vari sistemi, delle varie macchine e delle varie attrezzature. Inoltre permettono di ridurre in modo sostanziale i costi di gestione. Il termine «casa intelligente» deriva pertanto dall'alto grado di automazione di un edificio. Si usa oggi con preferenza il termine «Domotica». Il neologismo «Domotica» è in realtà una contrazione del termine «domus» e del termine «informatica». In modo analogo è nato l'aggettivo «domotico».

Nella lunga storia dell'abitare solo gli impianti basati su fluidi erano stati collocati negli edifici fin dai tempi antichi. L'energia elettrica ha permesso di fare un salto di qualità nella gestione di un edificio in generale e di una casa in particolare. La telefonia, la TV e le varie reti digitali hanno prodotto un ulteriore salto di qualità nell'abitare. La domotica non può e non deve ridursi unicamente a disciplina di superspecialisti. Deve man mano far parte della cultura di architetti, progettisti e committenti. La domotica ha un'enorme potenzialità nel contesto dello sviluppo sostenibile. Permette di ridurre i consumi e di incrementare la qualità di vita dell'abitare. La domotica deve diventare parte integrante dell'Architettura di interni. Essa deve influire direttamente sugli scenari abitativi. Ecco perché bisogna integrarla nell'alveo culturale della progettazione architettonica e impiantistica.

La definizione di scenari applicativi domotici rappresenta quindi una nuova sfida su cui i progettisti dovranno chinarsi e misurarsi. Le tecnologie strettamente domotiche includono cinque aree: sicurezza attiva, microclima ambientale, energia e illuminazione, apparecchiature elettrodomestiche e telecomunicazioni. Alla base di queste cinque aree della domotica ci sono delle valutazioni a carattere di esigenza e prestazione riferite all'abitare dal punto di vista sociologico, psicologico e fisiologico. Con gli articoli che seguono intendiamo informare sullo stato dell'arte della domotica, sia dal punto di vista teorico che da quello pratico. Purtroppo nella realtà odierna si trascurano ancora troppo spesso la figura e l'importanza del progettista domotico. Ci auguriamo che questo numero di Archi incoraggi molti committenti, ingegneri progettisti, architetti e installatori a ragionare in modo globale, facendo capo allo strumento della domotica. E ciò significa: più comfort, riduzione dei consumi e pertanto anche riduzione dei costi. In breve: significa rispettare il principio dello sviluppo sostenibile.